

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne

Anno XXXI

Giovedì 12 agosto - 1915 - Giovedì 12 agosto

Numero 219

Vittorioso contrattacco delle nostre fanterie nella zona dei Sei Busi
Attacchi nemici respinti in valle di Sexten, in Carnia e presso Plava
Un sommergibile austriaco silurato e affondato da un nostro sottomarino

La situazione

La prima lieta notizia d'oggi ci viene data dal Ministero della Marina. Uno di quelli insidiosi e subdoli strumenti di guerra che permettono all'Austria di disturbare continuamente il nostro dominio nell'Adriatico, è stato distrutto. Uno di quei sommergibili che ci hanno recato o hanno tentato di recarci sì notevoli danni, è stato alla sua volta vittima d'un siluro. E' proprio il caso di dire: quel ch'è fatto è reso. Il sommergibile austriaco « U 12 » è stato attaccato da una nostra unità dello stesso genere e, colpito a morte, è affondato trascinandosi seco tutto l'equipaggio.

L'impressionante dramma, finito vittoriosamente per noi, si è svolto nell'alto Adriatico. E' opportuno notare che questa è la seconda volta che nelle nostre acque un sommergibile ne affonda un altro (il caso precedente è quello del « Medusa » silurato da un sommergibile austriaco) mentre in tutti gli altri mari, e specialmente nel Mare del Nord e nei Dardanelli, dove pure sono così numerosi consimili apparecchi, non si sono mai dati cotali casi, e sole vittime dei sottomarini sono state le grosse navi.

Di fronte a questo nostro successo, la marina austriaca non può vantare che un'altra delle solite incursioni lungo le nostre coste. Bari, Santo Spirito e Molfetta sono state bombardate da due unità leggere: si sono avuti un morto e sette feriti fra gli abitanti. L'impresa inutile e barbara è finita così senza aver ottenuto alcuno scopo d'importanza militare.

Passando alle operazioni di terra, sono da segnalare numerosi ma inutili tentativi del nemico di rioccupare alcune nostre posizioni recentemente conquistate: per esempio le trincee in valle di Sexten contro la fonte del Rimbianco e quelle sotto il Freikofel. Anche in Carnia dovemmo ricacciare lontano il nemico che tentava di disporre reticolati dinanzi alle nostre posizioni sulla cima Medetta; e finalmente nella zona dell'Isonzo, presso Plava, due attacchi del nemico, benché appoggiati da violento fuoco di artiglieria, sono falliti.

Più movimentate sono state la notte del 9 al 10 e la mattina del 10 nel Carso, e specialmente dinanzi alle nostre posizioni sul monte Sei Busi. Ivi abbiamo guadagnato terreno a prezzo d'una serie di combattimenti fierissimi. Il nemico avendo attaccato, è stato respinto; poi i nostri l'hanno inseguito, occupandogli parecchie trincee e fra queste alcune costruite sopra un'altura, che il comunicato non nomina ma dice situata molto addentro nella fronte nemica. Gli austriaci hanno subito concentrato il fuoco sull'altura; quindi hanno contrattaccato, e le due nostre compagnie che l'avevano audacemente conquistata alla baionetta, hanno dovuto retrocedere alquanto per non esporsi a inutili perdite: però la maggior parte delle trincee occupate sono rimaste in nostro potere e il nemico ha avuto, a sue spese, un'altra prova dell'efficacia delle nostre mirabili fanterie.

Nuovi tiri delle grosse artiglierie austriache contro Monfalcone, fatti certamente a scopo incendiario, questa volta sono rimasti senza effetto.

In Curlandia la minaccia tedesca contro Riga e Dvinsk è ormai allontanata: i russi infatti sono riusciti a mettere in ritirata il nemico nella zona compresa fra Schonberg e Wilkomir togliendogli qualche centinaio di prigionieri.

Più a sud, le forze germaniche hanno pronunciato il giorno 8 furiosi attacchi contro la piazzaforte di Kowno: un vero uragano di ferro e di fuoco lanciato da pezzi di tutti i calibri si è rovesciato per ore e ore sulle posizioni russe, e colonne nemiche si sono lanciate più volte all'attacco: tuttavia le eroiche truppe moscovite hanno tenuto splendidamente testa all'impeto dell'avversario arrestandogli perdite enormi: i tedeschi hanno potuto occupare appena una piccola

parte delle posizioni avanzate della fortezza. Nonostante questi ineguagliati successi dei russi, giunge notizia da Pietrogrado che si sta preparando lo sgombero di Wilna: il che starebbe a significare che il supremo comando si premunisce contro l'eventualità di non poter arginare l'offensiva germanica e impedire che il nemico tagli la ferrovia Varsavia-Pietrogrado, il che renderebbe assai difficile il ripiegamento del grosso dell'esercito del famoso triangolo polacco.

La piazza di Lomza, come era da prevedersi perché si trovava ormai tagliata fuori dalle truppe in ritirata, è stata occupata la mattina del giorno 10 dalle forze del generale Scholtz, le quali più a sud, nella sinistra del Narew, hanno raggiunto la linea del Bug. Ad est di Varsavia l'esercito bavarese ha avanzato sin presso la strada Stanilawow-Nowo Minsk, tagliando in un altro punto la ferrovia Varsavia-Iwagorod.

Più a sud, gli alleati hanno raggiunto la regione intorno a Zelechow. Maggiore resistenza continuano a trovare il centro e la destra del generale von Mackensen sulla linea di Ostrow sino al Bug.

I comunicati ufficiali

Il bollettino di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 77.

11 AGOSTO 1915

In Cadore, mentre continua l'efficace azione delle nostre artiglierie contro le poderose opere di sbarramento nelle alte valli, l'avversario ha tentato, con frequenti ma vani attacchi, di ricacciarsi da talune delle posizioni recentemente conquistate. Così il giorno 9 furono dalle nostre truppe respinti un attacco in valle di Sexten contro la Fonte del Rimbianco e una avanzata in forza del nemico nel Freikofel.

In Carnia sono segnalate intense azioni della nostra artiglieria lungo tutta la fronte e brevi avanzate della fanteria. L'avversario tentò ancora, ma senza successo, di porre reticolati mobili dinanzi alle nostre trincee di Monte Medetta.

Presso Plava ieri, sul calare della sera, i nostri ricacciarono felicemente un duplice attacco nemico, benché eseguito con l'appoggio di numerose artiglierie.



Sul Carso le nostre truppe, dopo avere, nella notte del 10, respinto un attacco nella zona dei Sei Busi, al mattino passarono alla controffensiva conseguendo in alcuni tratti della fronte sensibili vantaggi. Lo slancio delle fanterie fu tale che due compagnie riuscirono a conquistare alla baionetta un'altura fortemente trincerata situata molto addentro nella fronte nemica.

A motivo del potente e concentrato fuoco di artiglieria e di un vigoroso

Re Vittorio e le lettere dei soldati

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). — Il Petit Parisien in una corrispondenza dal fronte italiano fa i più grandi elogi di Re Vittorio.

Eccolo — scrive il giornale — in prosimità di una trincea. Egli vi si reca seguendo la difficile strada di accesso. Verifica i lavori di difesa, distribuisce ancora consigli, elogi, incoraggiamenti. Un ufficiale gli segnala un soldato che si è distinto per atti di valore e lo lo chiama, si fa dare il suo nome e gli stringe le mani ringraziandolo a nome dell'Italia e lo congeda facendogli un piccolo regalo, il più sovente dei sigari. I sigari di S. M. I. Tassi sono diventati leggendari sul fronte. Il soldato che li riceve non li fuma, ma li avvolge in un pezzo di carta sul quale scrive la data storica. E il sigaro gelosamente conservato diventa una reliquia, che mostrerà ai parenti, ai figli, agli amici, alla fine della guerra narrando loro la intervista del Re. Quando il Re abbandona un posto avanzato, non dimentica mai di farsi consegnare le lettere e le cartoline che sono pronte per partire, e che il suo chauffeur ha l'ordine di mettere alla posta. E' commovente vedere in questo caso la sollecitudine con la quale gli speditori di queste missive, prima di consegnarle allo chauffeur, le riaprono per scrivere nel margine: Lettera messa alla posta da S. M. Il Re. Conservata prestitosamente.

Era partito pieno di fierezza e di fede nei destini della Patria, impaziente di battersi. Il 30 luglio a.... ha dato alla Patria il tributo di sangue della sua giovane vita. Il padre annuncia il suo dolore e il suo orgoglio in un telegramma lapidario in cui vibra tutto il suo dolore e tutto il suo amore di padre:

« Annuncio eroica morte di Giorgioletto, impastato di proiettili nemici, mentre conduceva la propria compagnia all'assalto di una trincea. Recuperata la salma, la ho fatta inumare in un cimitero di campagna, circondata dal Nord, benedire dal sacerdote. Una pietra ricorderà ai posteri onde cadde col mio eroe che più vicino lo seguivamo. Nessun conforto all'immenso dolore. Io piango con voi, ma levo il pensiero con voi fede nei destini della Patria, cui fu consacrata la giovane vita. La morte avvenne il 30 luglio alle 4 pomeridiane. Giorgio Bompiani.

Gli austriaci in Carnia

secondo un loro giornalista

L'eccellente tiro dei cannoni italiani

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 11, ore 18,3 (M. P.). — Un giornalista che ottenne il permesso di visitare le linee austriache in Carnia ha fatto della situazione in quel settore il seguente racconto che il corrispondente della Morning Post invia da Budapest. « Questa della Carnia è la sezione più remota e più alta del nostro fronte. Io assistetti alle battaglie dei Carpasi nel cuore dell'inverno e credevo di avere assistito alla prova suprema di cui la resistenza umana sia capace. Dopo questa mia visita alle Alpi Carniche debbo ammettere che nuovi records di tenacia vi sono stati raggiunti. Le battaglie sull'Isonzo, del resto, non sono punto inferiori per intensità e terribilità a quelle dei Carpasi. L'unica differenza è che in luogo degli assideramenti vi si affrontano delle insolazioni e le bufera di obici vi sostituiscono quelle di neve.

Qui in Carnia, come sui Carpasi, non si trovano al fuoco solo dei soldati avvezzi alla montagna ma anche uomini venuti dalle pianure ungheresi e galiziane, molti dei quali non avevano mai veduto una montagna. I montanari si arrampicano spediti su per i picchi ma gli uomini abitanti al piano dovettero venire forniti di scarpe speciali. Essi però le detestano e preferiscono camminare scalzi.

Soltanto duelli di artiglieria si svolgono sul settore che visita. Le granate italiane coprono le nostre posizioni con un fuoco micidiale e produrrebbero un danno immenso se le nostre trincee non fossero ammirabilmente costruite. I nostri soldati sono molto cauti e data la perfezione della nostra difesa le perdite sono relativamente poche. Durante la giornata in cui rimasi sulle linee visitando una distesa di cinque chilometri un solo uomo restò ferito dal bombardamento e mentre mi recavo lassù non incontrai sulle retrovie che quattro feriti i quali venivano trasportati verso la base.

Le trincee delle fanterie avversarie in questo settore distano tre o quattro chilometri l'una dall'altra. Immense valli le separano. Gli italiani costruiscono costantemente nuove e più poderose posizioni. Si odono ogni giorno esplodere le mine con cui essi sventrano la roccia per metterci meglio al coperto. Nessun tentativo di invasione venne ancora intrapreso in questa sezione né da una parte né dall'altra. Le stesse pattuglie si avventurano fuori soltanto a notte fonda.

Gli alpini italiani sono alpinisti di prima qualità. Sanno avanzare adagio e sono astutissimi nelle ricognizioni. Per tenerli indietro usiamo un metodo che gli italiani adottano alla loro volta. Facciamo rotolare giù per i dirupi enormi ciottoli e massi di roccia, una specie di valanga che leva un fracasso spaventoso e tiene a distanza le pattuglie di avanscoperta. L'artiglieria italiana è molto buona e tira assai ingegnosamente mutando inoltre giorno per giorno le sue posizioni.

Grossi pezzi austriaci furono issati su vette, composti nelle loro minute parti e si usarono i cordoni quando si arrivò nei punti oltre i quali neppure i muli potevano salire. Gli osservatori delle nostre batterie sono stabiliti sopra cime di 2000 e più metri. La fatica più gigante non è per altro quella dei soldati e degli artiglieri ma quella delle colonne di approvvigionamento e di munizionamento. Bisogna portare su tutto quanto, fino l'acqua, e meno che non piova per tre giorni consecutivi. E' difficile immaginare quanto pene costi il trasporto di soli tre o quattro litri d'acqua da una fontana a valle su un picco di 3000 metri! Le condizioni fisiche dei nostri soldati sono tuttavia ottime. Le privazioni e le fatiche vengono stoicamente sopportate. Gli ospedali in questa sezione sono praticamente vuoti. Non vi èifo.

I tedeschi occupano Lomza
Furiosi attacchi falliti contro Kowno



Il ripiegamento dei tedeschi nella regione di Riga

PIETROGRADO 11, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: « Sulle strade di Riga nella notte del 9 abbiamo respinto con successo dopo una lotta a corpo parecchi attacchi dei tedeschi malgrado l'appoggio che questi ultimi hanno avuto dalla loro artiglieria pesante, potentissima. Dopo combattimenti avvenuti durante la stessa notte e all'indomani in direzione di Dvinsk, nella regione di Schonberg, Ponomarev e Wilkomir, il nemico sotto la nostra spinta ha cominciato a ripiegare abbandonandoci un centinaio di prigionieri, parecchie mitragliatrici e casse di munizioni.

Sulla fronte del Narew sulla strada di Lomza, Sniadowo, Ostrow continuano accaniti combattimenti. La nostra artiglieria ha respinto l'offensiva presa dai tedeschi contro Novo Georgiewsk lungo la sinistra della Vistola.

In direzione Lublino-Lukow sulla destra del Wieprz il nemico nel pomeriggio del 9 ha pronunciato una offensiva che malgrado la sua tenacia abbiamo arrestato. Sulla strada di Wlodawa abbiamo respinto con successo un attacco nemico che faceva uso di gas asfissianti. Sul Dniester, in direzione della foce dello Strji, gli austriaci hanno preso l'8 corrente un'offensiva locale. Il combattimento continuò. Sugli altri settori di tutta la nostra fronte non vi è stato alcun combattimento importante.

Lomza occupata dai tedeschi

L'avanzata ad est di Varsavia
BASILEA 11, sera. — Si ha da Berlino in data 10: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte ad ovest di Kowno l'attacco fra incessanti combattimenti si è avvicinato alla linea dei forti. Abbiamo fatto nuovi prigionieri varie centinaia di russi e presi quattro cannoni. Le truppe dell'esercito del generale von Scholtz hanno rotto ieri nel pomeriggio la linea dei forti di Lomza ed hanno preso d'assalto il forte numero 4 e stanno all'alba si sono impadroniti della piazzaforte. Da Bojany, ad ovest di Brok, fino alla foce del Bug le nostre truppe hanno raggiunto questo fiume. Ad est di Varsavia l'esercito del principe Leopoldo di Baviera è giunto in prossimità della strada Stanilawow-Nowo Minsk. L'esercito del generale von Woirsch

ha raggiunto nell'inseguimento la regione nord-est di Zelechow ed ha preso contatto con l'ala sinistra dell'esercito del generale Mackensen che si avvanza da sud sulla fronte da Ostrow al Bug. Le retroguardie nemiche sono state respinte sulla loro forze principali. (Stefani)

Il furioso attacco tedesco alla piazza di Kowno
Un uragano di fuoco

PIETROGRADO 11, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice: « L'assalto di Kowno, che i tedeschi hanno iniziato l'8 corrente, si presenta come segue:

Il nemico ha condotto l'attacco dal fronte di Elisenthal sul fiume Tessa. L'artiglieria d'assedio nemica cominciò il bombardamento dopo mezzanotte valendosi di pezzi di tutti i calibri, compresi quelli da 16 pollici. L'uragano del fuoco nemico durò non meno di due ore. Nella notte colonne d'attacco in file serrate marciarono contro le nostre posizioni. Con un fuoco concentrato, con l'esplosione di mine e di poi con un contrattacco le nostre valorose truppe avevano già alle cinque del mattino respinto il nemico su tutto il fronte attaccato. I tedeschi, estenuati e dopo aver subito enormi perdite, si rifugiarono nei vicini burroni ove evidentemente cominciarono ad organizzarsi per preparare un nuovo attacco. Verso mezzogiorno dell'8 corrente il fuoco nemico si rafforzò di nuovo fino a divenire un uragano. Malgrado la sua intensità, la sua durata e la forza distruttrice dei potenti cannoni nemici, le nostre truppe sostennero fermamente la grandine dei proiettili che cadeva su di loro. La nostra artiglieria sostenne valorosamente col proprio fuoco i nostri eroi. Così passò tutta la giornata. Al cadere della notte le colonne nemiche, accumulate successivamente dinanzi alle nostre posizioni, si slanciarono di nuovo all'assalto che durò due ore. Il nemico riuscì ad impadronirsi di una parte delle trincee sulla linea delle posizioni avanzate, che il suo fuoco aveva spazzato, ma poi, merco gli sforzi eroici delle riserve accorse, i tedeschi furono ancora una volta respinti con enormi perdite. Il nemico non consentì che le opere presso il villaggio di Piple che conquistò a prezzo di enormi sforzi e perdite. (Stefani)

Le istituzioni pubbliche abbandonano Wilna

PIETROGRADO 11, sera. — Le istituzioni pubbliche sgombrarono Wilna. Anche la biblioteca pubblica e i musei furono sgombrati. (Stefani)

Nuovi progressi austro-tedeschi sulla destra della Vistola

BASILEA 11, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 10 corrente dice: « L'inseguimento del nemico che si ritira nella regione della Vistola continua. Le truppe del generale Kocwess hanno raggiunto il terreno a sud-est di Zelechow. Esse sono state raggiunte da parti dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando che si sono avanzate oltre il Wieprz. La linea del Wieprz è stata pure passata su vari altri punti verso Kozk.

Più ad est, sulla fronte fino al Bug, i nostri alleati hanno preso una serie di posizioni sulla retroguardia nemica. Sul Bug e sulla Ziota Lipa la situazione è invariata.

Verso Czerniecha, sulla riva sud del Dniester, reggimenti della Landwehr interna dell'Austria e della regione costiera hanno preso posizione formando una testa di ponte. Il nemico s'è ritirato di là dal fiume ed ha lasciato nelle nostre mani 28 ufficiali e 2800 soldati prigionieri, 6 mitragliatrici e numerosi materiali da guerra. (Stefani)

In Francia e nel Belgio
Incursione di "Zeppelin,"
sulla costa orientale inglese
Un dirigibile abbattuto

LONDRA 11, sera (M. P.) — Dopo un lungo periodo di inazione gli Zeppelin ripresero lunedì notte la loro attività visitando la costa orientale inglese e lanciando bombe incendiarie. Le vittime furono 28 fra cui 16 donne e 6 bambini. Gli Zeppelin erano 5 e giunsero sull'Inghilterra stante la profonda oscurità della notte. Ad una di tale oscurità però i cannoni antiaerei inglesi riuscirono a stordire un membro della flotta, il quale raggiunse a mala pena Ostenda, per esservi finito da aeroplani tedeschi.

Un dispaccio particolare da Parigi annuncia che ieri ad Ostenda un aereo inglese assalì uno Zeppelin che tentava di recarsi a Dunkerque. Gli aerei francesi accorsero alla loro da Dunkerque. Lo Zeppelin venne completamente distrutto.

Il comunicato dell'Ammiraglio

LONDRA 11, sera (ufficiale). — L'Ammiraglio comunica: Una squadra di aeroplani nemiche ha visitato la scorsa notte e stamane la costa orientale tra le 8,30 della sera e la mezzanotte e 50. Vari incendi sono stati causati dal lancio di bombe incendiarie ma questi vennero subito spenti così che si ebbero a lamentare soltanto danni non materiali. Si annuncia che vi furono le seguenti vittime: un uomo, otto donne e quattro fanciulli uccisi, quattro uomini, sei donne e due fanciulli feriti.

Uno Zeppelin fu gravemente danneggiato dal fuoco nemico d'artiglieria della difesa territoriale e fu annunciato che stamane veniva rimorchiato verso Ostenda. Esso è stato fatto segno a continui attacchi da parte di aeroplani di Dunkerque che l'hanno inseguito con vivo fuoco e si assicura che dopo avere avuto la parte posteriore infranta e i compartimenti di poppa danneggiati, rimase completamente distrutto da una esplosione.

La notte era estremamente oscura, con fitta nebbia che rendeva difficilissimi i voli notturni degli aeroplani.

Il successo inglese presso Ypres ammesso dai tedeschi

BASILEA 11, sera — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 10 corrente dice: Ad est di Ypres importanti forze inglesi riuscirono ad impadronirsi della parte occidentale di Hooge. I francesi fecero esplodere senza successo mine nella vicinanza della fattoria di Beau Séjour (Champagne). Dopo la distruzione avvenuta il 30 maggio da parte della nostra artiglieria del villaggio ad ovest di Dannemarie, i francesi avevano costruito un ponte sul fiume a sud di Mansbach. Questo ponte, recentemente terminato, venne distrutto con alcuni colpi bene aggiustati da parte della nostra artiglieria.

Al limite meridionale del Bois le Hesle, ad ovest di Verdun, è stato abbattuto un pallone frenato francese. Il sei agosto alle undici di sera un aereo nemico ha lanciato bombe su Cadsand, in territorio olandese. In prossimità della frontiera belga un aereo francese è stato costretto ad atterrare sotto il fuoco della nostra artiglieria tra Bellingen e Rheinwetter a sud di Mülheim (Baden); il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri. Presso Forêt un aereo nemico è stato costretto dal nostro fuoco a rifugiarsi in territorio svizzero.

La lotta continua fra le rovine di Hooge

LONDRA 11, sera — Un comunicato del maresciallo French dice: A nord-est di Hooge, nelle rovine del detto villaggio, rafforzammo il terreno conquistato ieri e respingemmo deboli attacchi notturni di fanteria. Nel pomeriggio di ieri non vi furono scontri di fanteria, ma un violento duello di artiglieria rese insostenibili per due belligeranti tutte le trincee e il terreno scoperto a sud di Hooge. Facemmo alquanto indietreggiare la nostra linea che passava a sud di Hooge, ma l'indietreggiamento non altera affatto la nostra situazione. Ieri facemmo in totale 150 prigionieri. (Stef.)

Gloriosa calma su tutto il fronte

PARIGI 10, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 21 dice: Giornata calma; non si segnalano che azioni di artiglieria nell'Artois, nella valle dell'Aisne (regione di Troyon), sui limiti dell'Argonne e nella foresta di Apremont. Quattro degli aeroplani che avevano preso parte al bombardamento di Sarrebruck non sono tornati nelle nostre linee. Uno di essi è segnalato come disceso in Isriviera presso Payerme, nel cantone di Vaud. (Stefani)

Violento bombardamento in Argonne

PARIGI 11, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Artois vivo cannoneggiamento durante la notte. Attorno a Souchez un tentativo d'attacco

Indesco a colpi di petardi è stato respinto. In Argonne si segnalano un violentissimo bombardamento delle nostre posizioni ad est della via Vienna Le Chateau-Binarville. La notte è passata calma sul resto del fronte. (Stefani)

Nei Dardanelli Parte delle trincee perdute riprese dai turco-tedeschi

BASILEA 11, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 10 dice: Sul fronte dei Dardanelli il giorno 9 respingemmo a nord di Ari Burnu attacchi nemici infliggendo gravi perdite al nemico. Più a nord respingemmo il nemico con un violento attacco fino alla riva; prendemmo 4 ufficiali e 50 uomini prigionieri, catturammo due mitragliatrici, materiale per segnalazioni ottiche, materiale telefonico e una quantità d'armi. Verso Ari Burnu riconquistammo con un attacco alla baionetta all'alba una parte della trincea che era stata presa dal nemico negli scorsi giorni. Verso Seddul Bahr occupammo sulla sinistra grande parte della trincea che si trovava abbandonata fra noi e il nemico. Sulle altre fronti niente d'importante. (Stefani)

I russi avanzano nella regione dell'Eufrate

PIETROGRADO 11, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 8 dice: Nella valle del Passine respingemmo gli attacchi turchi su tutto il fronte. Un combattimento accanito fu impegnato per il possesso del colle Merghenir che le nostre truppe conquistarono malgrado furiosi attacchi del nemico che si ritirò in disordine verso sud. In direzione dell'Eufrate le nostre truppe, inseguendo i turchi in ritirata, si impadronirono dopo un combattimento delle posizioni di Palantejen e catturarono due cannoni e i carri e una quantità di munizioni e di armi, un posto telefonico, una carovana di camelli e fecero prigionieri il comandante di un reggimento di fanteria e quattro ufficiali. Le nostre colonne all'inseguimento dei turchi fanno incessantemente nuovi prigionieri. (Stefani)

Ubbriacatura ottomana per i successi tedeschi in Polonia

ROMA 11, sera — La Tribuna ha da Salonicco: I successi tedeschi contro i russi, clamorosamente struttati dagli agenti germanici in tutta la Balcanica, ma specialmente nell'impero ottomano, hanno valso a rialzare il prestigio della corte tedesca e del suo massimo esponente Enver Pascià. Come sempre avviene in regime giovane turco, appena ci sta di nuovo qualche speranza di successo, il buon umore di Stambul si risolve in un incredibile aumento di tracotanza. Nei circoli giovani turchi di Stambul si parla già di riconquistare tutta la Tracia, la Macedonia e l'Albania. Di tale esaltazione di animo i persiani sensibili anche nelle più recenti manifestazioni dell'elemento responsabile ottomano. Infatti, mentre sono riprese le più terribili persecuzioni contro gli armeni, la Porta ha assunto un tono burbanzoso verso tutti i neutri balcanici. Alle proteste elleniche per i trattamenti inumani contro l'elemento greco, Stambul risponde con improvvisa alterigia. Le trattative con la Bulgaria, nelle quali la Turchia aveva fin qui spiegato una umiltà straordinaria, diventano difficili perché la Porta si dimostra d'un tratto intramontabile sulla questione della ferrovia di Dede Agach. A Sofia si è replicato alla repentina intransigenza turca con una netta minaccia di rompere ogni ulteriore conversazione fatta sottintendere anche di peggio. È stato perciò che la Germania, impensierita da questa che i tedeschi di Costantinopoli malcontenti chiamano tanefullagie ottomane ha mandato a Sofia un uomo accomodate e abile, l'ex Gran Visir Haki Pascià, il quale ha avuto un lunghissimo colloquio col presidente Radostavoff, ma si ignora con quale risultato. Intanto però si annuncia che la Bulgaria si provvede di munizioni a Londra e a Parigi. Infine, come sempre avviene, il Comitato Unione e Progresso, appena può respirare, si dedica con rinnovata alacrità alla propaganda rivoluzionaria panislamica. Ho da fonte certa che in questi ultimi tempi sono stati spediti emissari turco-tedeschi in tutti i paesi islamici, e specialmente dall'Africa Settentrionale e al Gran Senusso, per diffondere dei proclami nei quali Enver Pascià annuncia che la Turchia, la Germania e l'Austria vincono su tutti i fronti e che quindi ormai la Turchia sarà in grado di potere riprendere con maggiore attività la spedizione in Egitto. Il proclama aggiunge che l'esercito ottomano andrà a soccorrere tutti i fedeli i quali intanto debbono gettare a mare i cristiani.

Un colpo di spada nell'acqua

PARIGI 11, sera (E. R.) — Il Matin così commenta la voce dell'offerta di pace fatta dal Kaiser alla Russia:

Un tale tentativo entra nel modo di pensare della diplomazia tedesca; questa ultima è sempre pronta a credere le altre capaci di spiegarci ritenuti da essa naturali. È questa una nuova prova. Non occorre dire quale sia stata la risposta dello Zar Nicola II. Il ha preso parte all'accordo del 5 settembre 1914 per il quale la Francia, la Russia e l'Inghilterra promettevano di non concludere una pace separata. Ciò che Nicola II ha firmato non diventa uno straccio di carta. Gli alleati non tratteranno se non tutti insieme, secondo le loro condizioni e non secondo quelle nemiche. Tutto il popolo russo è dietro il suo imperatore: la volontà manifestata dalla nazione è molto chiara, e la Russia, nonostante sia lenta, è egualmente indomabile, grazie alle sue infinite risorse. Il tentativo del Kaiser non poteva essere che un colpo di spada nell'acqua. Da ciò non si intravede nulla che una cosa, e cioè che al momento stesso in cui conquistava Varsavia, i tedeschi sentono che sarebbe saggio di cessare la guerra. Ciò è un indizio che non ha nulla di scoraggiante per la Quadruplice intesa.

Gli alleati acquisterebbero tutto il cotone americano

PARIGI 11, sera (R.) — L'invitato del Petit Parisien a Washington telegrafa che è accolta favorevolmente nella capitale degli Stati Uniti l'offerta probabile dell'Inghilterra e degli alleati di comprare la totalità del raccolto del cotone degli Stati del sud. Questa situazione, che soddisferebbe i piantatori del cotone, deve anche imporre il silenzio agli intermediari dei cotone che sono degli agenti tedeschi. Si teme però che le trattative vadano per le lunghe. Il cotone, che è abbondante, è attualmente maturo. I cotoneieri sono per questo inquieti. Gli agenti tedeschi ne approfittano per continuare l'agitazione. Tale soluzione appare più efficace della dichiarazione considerata il cotone come contrabbando di guerra perché essa placherà l'irritazione del sud, ma è meno radicale della seconda perché apre la strada alle industrie della carne e dei cereali se i loro rappresentanti vorranno esercitare la stessa pressione.

Gli intrighi tedeschi per la pace

Un commento del "Times," (Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, sera (M. P.) — Un radiotelegramma tedesco recò ieri una corrispondenza scambiata fra Bethmann-Hollweg ed una agenzia di stampa americana, comunicazione con la quale il cancelliere dell'impero comunicava al mondo le vedute della Germania circa la pace dell'Europa.

A questo proposito il Times scrive: «La nota, considerata nel suo vero valore, è più interessante che importante. Si prevedeva da lungo tempo che entrando in Varsavia, i tedeschi avrebbero affermato con grande ostentazione il loro amore per la pace, per impressionare soprattutto la loro propria nazione e le potenze neutrali più credule. I tedeschi hanno una grande fiducia nell'effetto cumulativo delle illusioni e dei pronostici che emanano da luoghi molto lontani gli uni dagli altri, e che possono così parere indipendenti alle persone poco informate o poco osservatrici. Il genere del radiotelegramma è quello abituale di Bethmann-Hollweg, e dichiara che la Germania spera anzitutto che la vittoria della Polonia appresserà la fine della guerra.

Gli altri paesi non vedono davvero in ciò un grande motivo di speranza. Il cancelliere dell'impero, il quale con la sua propria bocca ha fatto sapere quanto sia rispettoso delle solenni promesse, verbali o scritte, ricorda come molte volte il suo sovrano abbia dichiarato che la Germania combatte per la pace, ciò che ha specialmente ripetuto recentemente a sua sorella regina di Grecia, affermando l'irresistibile potenza della sua spada distruttrice. Ma la pace alla quale, secondo Bethmann-Hollweg, l'imperatore aspira, non è di quelle che bastano a dare fiducia negli amatori della meditazione e della considerazione. Questa pace deve assicurare alla Germania e alle sue alleate le forti garanzie necessarie, non soltanto per una pace durevole, ma anche per il suo avvenire nazionale. Nessuna allusione è fatta ai bisogni o all'avvenire nazionale dei suoi alleati, ma la frase è tanto elastica quanto vaga.

Naturalmente, questa pace non porterebbe i suoi benefici e le sue benedizioni soltanto alla Germania ed ai suoi amici; estendendosi molto al di là delle sue frontiere essa porterebbe a tutti la libertà delle armi e darebbe a tutti la possibilità di aiutare la causa del progresso e della civiltà, qual la Germania li intende e come da essa sono state applicate durante la guerra attuale. È dubbio ancora che un cablogramma imperiale possa suscitare entusiasmo per una pace su tale base. Lo scopo degli attuali intrighi per la pace è senza dubbio piuttosto quello di gettare sugli alleati il biasimo per il prolungamento della guerra, che non di fare nascere fra i neutri responsabili un serio movimento per la pace. Ma la macchina è troppo trasparente per potere riuscire.

L'ufficio stampa tedesco è molto industrioso e dotato di talento abbastanza grazioso, ma anche i suoi più caldi ammiratori converranno che i suoi proclami mancano di tatto. Con un po' più di rispetto per i suoi uditori, ed un po' più di delicatezza di concezione, esso non sarebbe tanto sciocco da fare udire questo coro di pace in modo così simultaneo da una mezza dozzina di posti.

L'unico soluzione

Ci sono parole assai ingiuste le accuse rivolte di non aver preso una offensiva in Ungheria quando i russi erano respinti in Galizia. Noi non vogliamo, nel desiderio di sbalordire il mondo, fare il passo più lungo della gamba. Noi abbiamo invece apparecchiato una resistenza che meravigliò il mondo se la Germania e l'Austria vogliono tentare l'avventura di passare sulla Serbia.

Un colpo di spada nell'acqua

Ma tornando e concludendo sulla questione macedonica, ha tutto il signor Pascià ammesso che un uomo di governo serbo si decida a cedere alla Bulgaria, dopo aver fatto testamento per suicidarsi appena firmato l'atto, non solamente alcuni territori nella Macedonia, ma anche la città di Belgrado, così come si trova, lo ha la convinzione che la Bulgaria anche allora troverebbe motivo per non muoversi. Quello che io credo sarebbe stato utile, è questo: che i governi neutri fossero da tempo stati messi dall'Intesa nell'impossibilità di permettere nell'equivo e ciò per impedire il contrabbando. Io — ha concluso il ministro — non vedo più vicina possibilità per chiarire il mistero dei neutri balcanici che un attacco in grande stile contro la Germania. Siccome questo attacco, per avere una possibilità di riuscita, non può venire che sulla riva del Danubio nei pressi di Orsova, così il fatto stesso del suo prodursi costringerà la Rumenia a muoversi se non vorrà restare neutra. Se, dunque, si fa il passo dall'Europa, è allora, se la Rumenia si muove, la Bulgaria sarà costretta a pronunciarsi. Fuori di questa azione materiale, che io non dovrei desiderare nell'interesse del mio paese, io non vedo con ottimismo il lavoro nobile e perseverante della diplomazia della Quadruplice.

L'elogio di un giornale tedesco agli ospedali di Parigi

PARIGI 11, sera (R.) — L'Echo de Paris riceve da Amsterdam: È notevole il fatto che il Tag, uno dei giornali più ferocemente pangermanici, parli in termini lusinghieri di un paese nemico. Infatti il giornale descrivendo gli ospedali di Parigi scrive: In piazza della Concordia, all'Opera, negli hotels dei Campi Elisi si vedono dei feriti alle fiamme sorridenti e chiacchieranti fra di loro. Questi feriti godono del maggiore conforto. I soldati sono buoni, gentili e modesti. Quando si offrono loro delle sigarette ne prendono solo una e bisogna insistere perché ne accettino altre.

L'elogio di un giornale tedesco agli ospedali di Parigi

Dopo un elogio degli infermieri, il giornale conclude dicendo che i feriti tedeschi sono molto bene curati.

Il pessimismo del Ministro serbo a Roma sulle trattative dell'Intesa nei Balcani

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 11, sera — Il ministro di Serbia a Roma, signor Ristic, intervistato da un redattore della Tribuna sulla natura dei paesi che la diplomazia della Quadruplice va compiendo nei paesi balcanici onde risolvere la questione della loro attitudine nel conflitto europeo, ha fatto le seguenti dichiarazioni: I giornali italiani — ha detto il ministro — insistono nel dire che la chiave della situazione balcanica si trova a Nisch e ad Atene. Ebbene, non si tratta di chiave, ma si tratta di una porta inchiodata o di una muraglia che si alza duramente in Bulgaria sulla via dell'azione desiderata dall'Intesa. La mia sensazione è che la Bulgaria non vuole muoversi e per ottenere ciò senza esplicitamente dichiararlo alle potenze dell'Intesa, avanza delle proposte che essa stessa deve ritenere e spera inaccettabili.

La Macedonia serba

Io non so in questo momento che cosa deciderà di rispondere il signor Pascià alle potenze della Quadruplice, a integrazione della risposta preliminare che egli ha già dato. So che il signor Pascià si consulta, e non per diminuire il peso della sua responsabilità, ma per chiarire più largamente la questione, con tutti i capi partito e tutti gli uomini politici della Serbia. Che cosa farà in seguito? Questo io non lo posso sapere, ma mi sembra che la situazione sia da paragonarsi allo stato d'animo di un padre il quale abbia due figlie ammalate e una più grave e una mezza e gli si domandi col sacrificio di quale delle due figlie egli desidererebbe salvare l'altra. E mi pare che la risposta dovrebbe essere: Lasietemi morire con entrambe. Evidentemente colui che ha la responsabilità delle decisioni in Serbia deve essere in una situazione tragica, e si è ingiustamente quando in Europa non si valuta nella sua immensa gravità questa situazione. Uno dei giorni passati il sig. Pascià — ha narrato il ministro di Serbia — ha visto entrare nel suo gabinetto un vecchio contadino della Macedonia che attraverso stenti inenarrabili era giunto sino a Nisch. Egli, dopo averlo salutato, nella maniera religiosa dei vecchi contadini serbi, così gli parlò: Io sono un povero vecchio e non so leggere i giornali, ma ho inteso raccontare che tu stai trattando con la Bulgaria per cedere i territori della Macedonia.

Io sono venuto a dirti solamente che i miei due figli, che sono morti combattendo per liberare la Macedonia alla patria e sono stati benedetti da me, si trovano sepolti a Monastir. Ora vuoi tu che io domandi per andare a pregare sulla tomba del mio figlio il passaporto alla Bulgaria? Questo volevo dirti e ora agisci come il dovere di serbo ti comanda. Questa — ha soggiunto il ministro — è la questione della Macedonia serba e ciò che bisogna aggiungere il fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i cui territori di nascita i bulgari reclamano e vogliono occupare subito: ora ciò varrebbe a disorganizzare automaticamente il nostro esercito abbattendolo in maniera irrimediabile il morale. Un tale risultato non deve essere neppure nei desideri, come non è nell'interesse della Quadruplice. Poiché la posizione militare della Serbia non è una posizione da considerare a sé, è una vera posizione strategica di fatto che le file del nostro esercito sono piene di macedoni, di quei macedoni i



CRONACA DELLA CITTA

La lana per i soldati

Disciplinate il lavoro!

E' veramente mirabile e confortante lo slancio ed il fervore coi quali le nostre donne gentili hanno intrapreso a lavorare la lana per i nostri soldati.

Sorgono comitati ovunque: ovunque è una gara, un' emulazione, che trovano il premio in se stesse, nella fede e nella persuasione di giovare in qualche modo ai combattenti che affrontano la guerra, e più affrettano in seguito, i rigori del freddo, su le montagne conquistate palmo a palmo.

Dappertutto si lavora; dappertutto mani sottili trasformano velocemente le masse di lana in comodi indumenti che saranno spediti alle trincee, negli accampamenti, alle viglie scotte combattenti per la redazione dei fratelli; dappertutto si lavora; ma fermiamoci che il lavoro non sia abbastanza disciplinato; che troppo spesso l'iniziativa privata, volenterosa e volontaria, abbandonata a se stessa non porti tutti quei vantaggi e quei risultati che si potrebbero facilmente ritrarre.

Temiamo, insomma, che la buona volontà non sia secondaria e regolata da una razionale organizzazione e che si sia preso troppo alla lettera l'invito innoto: « date lana ai soldati ».

Non basta provvedere lana e indumenti: bisogna provvedere quegli indumenti speciali, richiesti dalle speciali circostanze, e confezionati secondo certe norme, bene fissate e bene determinate.

In caso contrario si corre il rischio di avere lavorata, se non inutilmente, almeno inutilmente di quanto sarebbe stato lecito e giusto sperare.

Non è affatto vero che qualsiasi indumento di lana possa giovare allo scopo richiesto.

La qualità dell'equipaggiamento deve essere commisurata al preciso compito della persona alla quale è destinato. Altro deve essere l'equipaggiamento delle sentinelle che devono essere esposte a tutti i rigori del vento e a tutte le insidie della tormenta; altro quello delle truppe in trincea, altro quello delle truppe accantonate. Si può affermare che l'equipaggiamento delle sentinelle o delle truppe avanzanti in alta montagna d'inverno — e ben sarebbe anche quello delle truppe in trincea — deve essere modellato su quello delle spedizioni polari. La preparazione di questo equipaggiamento, nelle sue parti più importanti, sfugge alla potenzialità della piccola industria casalinga familiare e i materiali e le foggie di tale equipaggiamento devono essere oggetto delle nostre previdenti autorità militari. Poiché anche su questo punto occorre richiamare l'attenzione: il buon volere e la premurosa cura delle nostre donne non può che rivolgersi ad oggetti di equipaggiamento, che, per le truppe di prima linea o di vedetta, restano di ordine, in certo modo, secondario. Guai a chi si affida a compiti in cui la persona deve restare esposta per qualche tempo ai morsi del freddo e del gelo alpino, credendosi sufficientemente difeso dai guanti di maglia o dal panciotto di flanella casalinga, che il cuore di una madre o di una sposa può avergli preparato. Questi, invece, potranno essere di indiscutibile utilità quando il loro ufficio sia integrato dalle parti di equipaggiamento a cui sopra si è accennato e che, preparati dalle industrie speciali, con materiali speciali — in prevalenza pellicce — potranno essere, di volta in volta, indossati da quella parte di truppa a cui sono affidate le posizioni più esposte, alle quali potranno essere cedute con un metodico sistema di ricambio delle truppe che lasciano le stesse posizioni, e per le quali non sono più richieste.

I materiali occorrenti sono due in modo speciale: la lana e la pelliccia. Questa non è necessaria che sia di lusso: bastano i peli più umili: gatti, lepri, conigli, topi. Per la lana occorre distinguere la filata dalla tessuta. Colla tessuta si possono eseguire con vantaggio molti degli oggetti che si suggerisce spesso alle signore di fabbricare a maglia; anzi, il tessuto dovrebbe sostituire la maglia in tutti i casi in cui appena lo si possa fare, perchè è più resistente all'uso poco riguardoso che ne debbono fare i nostri soldati, i quali, certamente, non sanno raggiungere un oggetto a maglia, in cui la rottura di un filo produce rapidamente il disfacimento di tutto l'oggetto, che viene, quindi, troppo facilmente ad essere scartato. Inoltre la tenuta di lavoro nei confezionare oggetti di tessuti è certamente maggiore per il numero degli oggetti preparati a parità di tempo che non quella che si può ottenere producendo a maglia.

Nella confezione degli oggetti di tessuto è bene aver presente il principio che più strati sottili di questo conservano meglio il calore che un solo strato, sia pure più forte. Il principio vale del resto anche in generale, così che è pratica comune, anzi indispensabile, per chi batte la montagna d'inverno, di difendersi dal freddo tenendo due paia di calze, due paia di guanti, spesso due paia di fasce da neve. Si possono confezionare con tessuti vantaggiosamente, guanti e farsetti. Per i farsetti si può usare uno strato di tessuto di lana con uno di cotone felpato, che pure conserva assai bene il calore, avvertendo, però, che lo strato di lana sia verso l'interno e che quello di cotone sia ricoperto da altri indumenti in modo che non possa assorbire troppo facilmente l'umidità.

Anche i guanti possono farsi di tessuto. E' questo uno degli indumenti della massima importanza, poiché esso difende la parte del corpo che, per la sua forma sottile ed a grande superficie, è più esposta a risentire gli effetti del freddo; e d'altra parte, l'operosità stessa della mano in tutto quanto è richiesto dal lavoro dell'uomo, la obbliga ad essere

superficie, ricoprono il capo, il viso ed il collo, lasciando scoperti soltanto gli occhi. Da questi bravi ragguagli, le nostre brave signore si confermeranno sempre più nella persuasione che è tutt'altro che facile organizzare con ordine e col massimo risultato, un approvvigionamento di indumenti di lana. E' intuitivo che il governo provvederà in massima parte a questi indumenti. Sarebbe, quindi, desiderabile che i vari comitati sorti in questi ultimi tempi e quelli che sorgono, lavorassero di comune accordo con l'autorità militare, la quale è la più competente e la sola autorizzata a prescrivere gli indumenti necessari ed anche quelli più opportuni. Parte del lavoro che l'amministrazione militare deve provvedere direttamente, potrebbe essere affidato, nella misura possibile, ai comitati, che potrebbero funzionare come veri e propri fornitori; mentre quella parte di indumenti non strettamente specializzati — come maglie, calze, guanti, ecc. — ma sempre utilissimi, potrebbero essere confezionati secondo regole generali, che l'autorità militare, meglio di ogni altro, è in grado di dettare.

Ciò che importa è non lavorare a caso, anarchicamente. Certo tutte le calze sono buone; ma è indiscutibile che esiste un tipo preferibile a tutti gli altri. E allora, perchè non scegliere quello? E, d'altra parte, l'autorità militare potrebbe inviare ai sindaci dei Comuni ed ai Comitati, che ne facessero richiesta, un campione delle maglie di lana e degli indumenti in genere necessari, per facilitare il lavoro ed anche per disciplinarlo.

Non vogliamo insegnare nulla a nessuno. Ci siamo limitati a condensare le moltissime lettere e le moltissime proposte che ci sono pervenute in questi ultimi giorni.

Un altro degli indumenti più delicati è rappresentato dalle calze. Anche queste è indispensabile che siano di lana ingrossata; anche per queste è opportuno che ogni uomo ne tenga due paia ai piedi e anche per queste sarebbe augurabile che si potessero munire di pelliccia in corrispondenza all'estremità delle dita.

Quasi esclusivamente a maglia si fanno i passamontagna, che, con una sola

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Sponeva la banda del Collegio Ungarelli, gentilmente concessa. Il Comitato ha sede al Bar Portorico, loggie del Pavaglione; ed è a disposizione degli interessati, tutti i giorni dalle 14 alle 18, e dalle 21 alle 22.

Burattini benefici

I burattini Sani Emidio e Muratori Umberto che, attualmente ragiscono tutte le sere fuori porta S. Vitale alla cinta (Birreria Federico) daranno venerdì 13 corrente ore 20 una serata a beneficio dei figli dei richiamati alle armi con spettacolo nazionale, concerto filarmonico e ricca lotteria.

Visita dell'arcivescovo

Ieri alle ore 16.30 monsignor arcivescovo Giorgio Gasman, accompagnato dal canonico Manzoni e da don Giuseppe Mastri, che ha visitato l'ospedale sussidiario di Minerbio.

A S. Pietro in Casale

La 8.a nota di sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei richiamati reca ancora delle offerte assai cospicue. Un'altra sottoscrizione popolare è stata iniziata con successo; mentre la Commissione Pro-Armi, la Commissione d'Assistenza Pro-Militari e la Congregazione Carità lavorano alacremente, nelle rispettive mansioni benefiche e patriottiche.

A Samoggia

Ad iniziativa dell'Arciprete, e con l'intesa delle autorità locali, fu celebrata a Samoggia una festa nel santuario della villa. Alcune volenterose signorine raccolsero fra i presenti delle offerte in danaro, che, nella somma totale di L. 65, furono consegnate a una nota della Croce Rossa e delle famiglie dei richiamati.

A Borgo Panigale

Nuove offerte sono pervenute al comitato comunale pro-famiglie dei richiamati alle armi a Borgo Panigale. La sottoscrizione, che ha già raggiunto la somma di Lire 5057,50, seguita tuttavia con successo.

Colonie scolastiche

Ieri alle 7.30 precise dal 2.º cortile del Palazzo Comunale partirono 28 fanciulli (14 maschi e 14 femmine) appartenenti alle varie sezioni della Colonia B di Castiglione del Popolo. Essi erano accompagnati dalla M.a signa Cleopatra Savigni. Alle ore 17.30 poi, colla stessa automobile fecero ritorno 28 fanciulli della stessa colonia, accompagnati dalle maestre signorine Maria Cupplini e Maddalena Palmieri. Al loro entrare nel cortile i ragazzi scoppiarono in applausi all'indirizzo dei loro benefattori e dei parenti, mentre i presentati ebbero modo di accertarsi dei benefici effetti riportati nel mese di cura procurata a quei deboli fanciulli. Assisteremo alla partenza ed agli arrivi per il Consiglio d'Amministrazione i signori Giardini e M.o Gnudi e si notarono inoltre il colonnello Cavara, il sig. M.o Mazza, M.o Medini, sig. Lorenzini, sig. Neri, la signorina Cavara (la maestra signa Ronchetti, Terzi e molti altri di cui ci si stacca il nome).

Si ricorda poi che oggi giovedì alle 14 prec. ha luogo in Via Barberia 4 p. l. la visita a tutti i fanciulli appartenenti alla sezione di Castiglione, Castiglione del Popolo Colonia A e B; visita alla quale s'interessano i parenti di voler accompagnare i propri fanciulli.

Le esportazioni

Si avvertono coloro che desiderassero acquistare della merce in Inghilterra, che le relative domande devono essere trasmesse per tramite del Ministero di Industria, e rispettivamente di quelli della guerra e della Marina, e non direttamente all'Ambasciata di Londra o a quella delegazione Italiana di approvvigionamenti. Ogni domanda deve contenere identificazioni precise circa la qualità e quantità della merce, e il nome della Casa Inglese venditrice. Per sollecitare le pratiche si consiglia di corredare le domande con campioni ogni qualvolta ciò sia possibile.

Per opportuna notizia degli interessati si comunica che il Governo Svedese ha proibito l'esportazione della legna da ardere, della farina, ossa e corna e delle mandorle con o senza guscio.

Un milione per la Bonifica

approvato dalla Giunta Prov. Amm.

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua adunanza di ieri prese alcune deliberazioni di speciale importanza.

Degna di rilievo sopra tutte l'approvazione di un milione di lire con cui la Cassa depositi e prestiti, al 4 per cento, proposto dal Consorzio di Bonifica. Ricorderemo ai lettori che l'applicazione a Bologna della tassa sul valore locativo è stata criticata aspramente e opposizioni vivaci. Per l'applicazione, appunto, di questa tassa, furono inviati alla Giunta 26 ricorsi, che furono discussi ampiamente, ma che vennero respinti in blocco a maggioranza. Fu respinto anche il ricorso del signor Longhini Enrico contro la tassa di famiglia.

Per Casalechio di Reno respinse due ricorsi del marchese Beccadelli contro la tassa di famiglia. Per Imola approvò il mutuo di L. 43.460 col Monte di Pietà di Bologna per spese straordinarie; la spesa di concorso del Comune per la sistemazione idraulica della via Emilia; e la spesa per acquisto di terreni per l'edificazione del nuovo macello di Sasso Morelli.

Per Crevalcore: approvò le modificazioni apportate al regolamento e alla pianta del personale. Per Sassuolo: un mutuo di L. 21.667,20 contratto dalla Cassa di Risparmio di Bologna per eseguire opere pubbliche, possibilmente nella prossima stagione invernale.

Per Granarolo Emilia: l'aumento di stipendio alle maestre elementari. Per Grizzana: la proposta di acquisto di terreno a scopo di miglioramento igienico.

Per Pianoro: le disposizioni per la manutenzione stradale, la nomina di medici e per veterinario in caso di richiesta alle armi; così pure per il comune di Zola Predosa.

Per San Lazzaro di Savenza: l'aumento di fondi per il comune di S. Eusebio. Per Ozzano Emilia: le norme di massima per alienazione di aree a prato artificiale per costruzione di nuovi fabbricati ed approvata la vendita di aree al signor Luigi Fornioni.

Per Galliera: un mutuo di L. 19.000 colla Cassa di Risparmio di Bologna per sovvenire le famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Per Castelnuovo Emilia: rinvio la nota di pagamento per il mutuo di L. 775,75 colla Cassa depositi e prestiti per completamento della spesa nella costruzione di una passerella sul Reno.

Per Persico: la sostituzione di serviti a favore della Società Bolognese di Partecipazioni. Per Galliera: un mutuo di L. 8255 colla Cassa di Risparmio di Bologna per spese straordinarie. Per Porretta: un mutuo colla Cassa di Risparmio di Bologna per lavori della strada Castelluccio.

Norme pratiche per i salvacondotti

L'ufficio salvacondotti richiama sempre molto pubblico, e si sono riconosciuti nella pratica, tanti inconvenienti, che, prossimamente, saranno date disposizioni nuove. Intanto è utile ricordare che i salvacondotti si ottengono personalmente, ed anche per procura, con l'intervento di persona nota all'ufficio, ma « non mai per corrispondenza ».

Chi trasmette documenti per lettera, sperando di consegnare il desiderato salvacondotto ad attendere invano, e quasi certamente correrà il rischio di perdere le carte.

Uno che per poco abbia visto il funzionamento del grave ed importante nuovo servizio, comprenderà facilmente che emissione di salvacondotti a persona od automobile non possono essere rilasciati con tale procedura. Il direttore dell'ufficio, è inesorabile, a questo riguardo, e per nessuna considerazione o raccomandazione prenderà mai in esame, pratiche che giungano alla posta.

Del resto, chi tenta conseguire in tal modo salvacondotti, quasi sempre sbaglia strada, poiché presso i comandi più vicini a lui, dai carabinieri in generale — deve ricercare i necessari documenti.

Se qualcuno, presso le autorità verso le quali ha più facile e naturale accesso, non può ottenere permessi tanto ampi quanto desidera, deve chiedere il salvacondotto presso il comando di persona od automobile, quando, circa mezz'ora dopo che trovatisi nell'acqua, fu preso da malore (si ritiene per sincope) ed annegò miseramente.

Avendo un tal Luigi Poli, detto « il fratese », il quale gli era vicino, gettato aiuto, accorse gli altri compagni, che non poterono estrarne che il cadavere.

Il disgraziato lascia la moglie e 3 figli in tenera età.

Un oste annegato nel Santerno

Ci mandano da Castel del Rio: Ieri verso le ore 18 l'oste Domenico Maini di anni 35, abitante in frazione Moranduccio di questo Comune, andò con alcuni amici a prendere un bagno nel fiume Santerno, e precisamente nel pelago della chiusa del molino Tarnago. Poco dopo, circa mezz'ora dopo che trovatisi nell'acqua, fu preso da malore (si ritiene per sincope) ed annegò miseramente.

Avendo un tal Luigi Poli, detto « il fratese », il quale gli era vicino, gettato aiuto, accorse gli altri compagni, che non poterono estrarne che il cadavere.

Bolettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Gurreri, è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in Filosofia del diritto da lui conseguita per esami nella R. Università di Catania.

Il divieto della caccia

in tutta la zona di guerra

ROMA 11, sera. — Il generale Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito ha emanato la seguente ordinanza:

« Noi Conte Cav. di Gran Croce Luigi Cadorna Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. « Visto l'art. 351 del Codice Penale per l'Esercito del Regno d'Italia, visti gli articoli 39 (5.º comma) e 41 del regolamento per servizio di guerra, parte prima.

« A decorrere dal primo agosto p. v. è proibito l'esercizio di ogni genere di caccia con armi da fuoco o con qualsiasi altro mezzo nei territori occupati e nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Padova, Mantova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì, Cremona, Piacenza, Rovigo e nei comuni costieri e nelle isole dell'Adriatico dichiarati in istato di difesa o di resistenza.

« I trasgressori saranno puniti con l'ammenda di lire cinquanta a cinquantotto e con l'arresto fino ad un mese.

A di 29 luglio 1915. Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito: f.to L. Cadorna. »

Il 25° anniversario della Società Mugnai

Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario di fondazione della Società di Mutuo Soccorso Mugnai, Pinarini e Burattali della città e Provincia di Bologna.

Se le speciali circostanze dell'ora presente vietano ai soci del vecchio sodalizio di festeggiare degnamente la data memoranda, tutti ricordano con compiacimento che il crescente sviluppo della società è dovuto al benemerito fondatore cav. Enrico Zironi, ora presidente onorario perduto, nonché al Presidente effettivo sig. Ferdinando Borlotoli e agli egregi consiglieri e consulenti, che oggi ne reggono le sorti.

CRONACA D'ORO

A. R. Biscione di Mendicanti. — Per onorare la memoria del compianto suo marito la signora L. M. C. ha offerto Lire 10.

All'istituto delle povere cieche presso le Canoniche. — Il sig. Umberto Sammarini, in memoria del compianto sig. Giuseppe Elvetta ha offerto Lire 10.

All'Orfanotrofio abbandonata. — I signori coniugi Enrico ed Ester Zironi, in memoria di Giovanni Quarè offrono Lire 10; la signora L. M. C. in memoria del marito, offre Lire 10; per onorare in memoria del compianto Augusto Castellini il nipote Arnoldo, L. 5.

Disgrazia mortale

Ieri sera verso le 13.30 fuori porte S. Vitale, nel pressi della fermata del tram, è avvenuta una disgrazia mortale.

Un biriccone di 55 anni, Alfonso Rangoni fu Alessandro, dimorante a Castenaso, giunto in quella località volle discendere dalla biricca, per dare un saluto ad un suo fratello, dimorante in una casa di fronte.

Il Rangoni, forse fece troppo affidamento sulla sua abilità, fece un salto a terra, quando l'animale era ancora in moto. Disgraziatamente egli fu travolto sotto il proprio veicolo, e rimase investito attraverso il torace.

Accorsi sollecitamente sul posto i pompieri, questi tentarono portare soccorso al Rangoni, che, giunto all'ospedale, fu trovato già cadavere per emorragia interna.

Un oste annegato nel Santerno

Ci mandano da Castel del Rio: Ieri verso le ore 18 l'oste Domenico Maini di anni 35, abitante in frazione Moranduccio di questo Comune, andò con alcuni amici a prendere un bagno nel fiume Santerno, e precisamente nel pelago della chiusa del molino Tarnago. Poco dopo, circa mezz'ora dopo che trovatisi nell'acqua, fu preso da malore (si ritiene per sincope) ed annegò miseramente.

Avendo un tal Luigi Poli, detto « il fratese », il quale gli era vicino, gettato aiuto, accorse gli altri compagni, che non poterono estrarne che il cadavere.

Bolettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Gurreri, è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in Filosofia del diritto da lui conseguita per esami nella R. Università di Catania.

Un piccolo lottatore disgraziato

Ieri sera verso le ore 21 i pompieri furono inviati fuori porta Galliera a Ca' de Fiori, per trasportare all'ospedale Maggiore un giovinotto, di 12 anni, certo Carlo Veggetti, che aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

Il Veggetti, troppo appassionato agli esercizi sportivi, si era impegnato in una partita di lotta con un suo coetaneo, dal quale, per inesperienza, ebbe uno di quei colpi vietati, che in gara valgono a squalificare, e in un divergamento non disciplinato capitolò fiero sera al giovinotto lottatore.

Nuove cavaliere. — L'ispettore delle Ferrovie di Stato, signor Arturo Cesca, su proposta del ministro di LL. PP., on. Cinielli, con decreto luogotenenziale in data 8 corrente è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico che fu capo stazione principale alla nostra stazione ferroviaria, ispettore ferroviario circoscrizionale a Rovigo ed ora a Bologna, rallegramenti vivissimi per la ben meritata onorificatura.

« L'altro ieri i ladri penetrarono con chiave falsa in un appartamento di via Nodale 22, e rubarono oggetti d'oro e vari capi di biancheria per un valore complessivo di lire 400 circa.

La derubata, signora Maria Comati, per la denuncia al commissariato di Ponente.

STATO CIVILE

7 Agosto. NATI: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10. MORTI: Tagliavini Cesare, d'anni 67, coniugato, poss. ferr., Repubblica 12 — Minacci Nelsio, d'anni 63, portiere, S. Isola 39 — Diogo della Libertà, d'anni 74, ved. Bisi, S. e casa, Spadara, decoratore, Cana Gasman, d'anni 65, ved. coniugato, bracciatore — Negroni Domenico, d'anni 65, coniugato, bracciatore, — Totale 6.

MATRIMONI: Veronesi Rinaldo, Maschio, nella Ruggieri Lodovico, — Coricchi Carlo, decoratore, colla Sarti Augusta, operaia — Coricchi Attilio, operaio, colla Cremonesi Gerina, massaja — Calza Amilcare, ferroviere, colla Maza Elide, sartà — Scorsoni Guido, telaino, colla Mignani Dina, operaia — Coricchi Giulio, decoratore, colla Massanti Adela, sartà — Bracci Ferruccio, op. rtipotecino, colla Nelli Ermalinda, idem — Lorenzini Francesco, possidente, colla Zanini Maria Ernesta, idem.

8 Agosto. NATI: Maschi 10 — Femmine 6 — Totale 16. MORTI: Gatti Gastone, di mesi 1, Arcovegno 461 — Ghinellato Medaiona, d'anni 69, in Degli Espositi, att. a casa, Fontanina 3 — Galuppi Maria, d'anni 1, Usberti 10 — Gantelli Silvia, d'anni 51, in Travasari, att. a casa, M. O. — Tini Emilio, d'anni 73, colibe, Biscione — Fontana Rosa, d'anni 71, ved. Bonafè, att. a casa — Fantì Teresa, d'anni 76, ved. Bagolini, att. a casa — Guicetti Enrico, d'anni 74, ved. Zaniboni, att. a casa. — Totale 8.

9 Agosto. NATI: Maschi 4 — Femmine 7 — Totale 11. MORTI: Zanotti Virginia, d'anni 67, vedova Galeati, att. a casa, Libia 61 — Boni Sodia, d'anni 50, in Pillati, att. a casa, S. Ruffillo 509 — Tozzi Serafino, d'anni 47, vedovo, decoratore, Bertella 39 — Alvisi Lotario, di mesi 10, Emilia 89-30 — Rizzoli Renato, di mesi 5, S. Francesco 7 — Gamberini Paolina, d'anni 62, ved. Negri, servente, Aszogradino 20 — Malaguzzi A. d'anni 9, Seragnosa 29 — Leononi Maria, d'anni 78, ved. Camparini, att. a casa, Marsala 6 — Farini Enrico, d'anni 23, colibe, soltato, Scuola Militare — Barbieri Luigi, d'anni 84, vedovo, Biscione — Morelli Luigi, d'anni 24, coniugato, soldato, S. Orsola — Calzolari Giuseppe, d'anni 71, bracciatore, Sped. Maggiore — Varotti Virgilio, d'anni 65. — Totale 13.

MATRIMONI: Badoloni Adolfo, attore drammatico, colla Quigina-Puliga Dolores, idem — Lamberti Edmondo, marmista, colla Ortelii Guglielmina, tortellinaia — Sabbioni Argo, tipografo, colla Ragni Zelinda, istrice.

NATI: Maschi 7 — Femmine 4 — Totale 11. MORTI: Bucci Triestina, di mesi 3, S. Vitale 268 — Gaddoni Orlando, di mesi 9, Bolognini 5 — Albini Maria, d'anni 37, in Besura, att. a casa, Broccolinosso 85 — Faracci Vittorio, di mesi 3, S. Stefano 34 — Bercasi Caterina, di mesi 7, Bertella 62-130 — Sella Enrico, detto Ida, di anni 25, in Barbieri, bracciatore, Istituto Rizzoli — Malaguzzi Maria, d'anni 7, Sped. Maggiore — Amadei Antonia, d'anni 77, nubila, att. a casa, Sped. Maggiore — Frascarelli Giuseppe, d'anni 59, vedovo, trippista — Zec Fritta Domenico, di anni 74, Biscione. — Totale 18.

Molle per Gambali e guarnizioni metallo

BATTAZZI TOMASO - MILANO

Napo Torriani N. 7

Bolettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Gurreri, è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in Filosofia del diritto da lui conseguita per esami nella R. Università di Catania.

Molle per Gambali e guarnizioni metallo

BATTAZZI TOMASO - MILANO

Napo Torriani N. 7

Bolettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Gurreri, è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in Filosofia del diritto da lui conseguita per esami nella R. Università di Catania.

Molle per Gambali e guarnizioni metallo

BATTAZZI TOMASO - MILANO

Napo Torriani N. 7

Bolettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Gurreri, è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in Filosofia del diritto da lui conseguita per esami nella R. Università di Catania.

Molle per Gambali e guarnizioni metallo

BATTAZZI TOMASO - MILANO

Napo Torriani N. 7

Bolettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Gurreri, è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in Filosofia del diritto da lui conseguita per esami nella R. Università di Catania.

Molle per Gambali e guarnizioni metallo

BATTAZZI TOMASO - MILANO

Napo Torriani N. 7

Bolettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Gurreri, è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in Filosofia del diritto da lui conseguita per esami nella R. Università di Catania.

Molle per Gambali e guarnizioni metallo

BATTAZZI TOMASO - MILANO

Napo Torriani N. 7

Un piccolo lottatore disgraziato

Ieri sera verso le ore 21 i pompieri furono inviati fuori porta Galliera a Ca' de Fiori, per trasportare all'ospedale Maggiore un giovinotto, di 12 anni, certo Carlo Veggetti, che aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

Il Veggetti, troppo appassionato agli esercizi sportivi, si era impegnato in una partita di lotta con un suo coetaneo, dal quale, per inesperienza, ebbe uno di quei colpi vietati, che in gara valgono a squalificare, e in un divergamento non disciplinato capitolò fiero sera al giovinotto lottatore.

Nuove cavaliere. — L'ispettore delle Ferrovie di Stato, signor Arturo Cesca, su proposta del ministro di LL. PP., on. Cinielli, con decreto luogotenenziale in data 8 corrente è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico che fu capo stazione principale alla nostra stazione ferroviaria, ispettore ferroviario circoscrizionale a Rovigo ed ora a Bologna, rallegramenti vivissimi per la ben meritata onorificatura.

« L'altro ieri i ladri penetrarono con chiave falsa in un appartamento di via Nodale 22, e rubarono oggetti d'oro e vari capi di biancheria per un valore complessivo di lire 400 circa.

La derubata, signora Maria Comati, per la denuncia al commissariato di Ponente.

STATO CIVILE

7 Agosto. NATI: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10. MORTI: Tagliavini Cesare, d'anni 67, coniugato, poss. ferr., Repubblica 12 — Minacci Nelsio, d'anni 63, portiere, S. Isola 39 — Diogo della Libertà, d'anni 74, ved. Bisi, S. e casa, Spadara, decoratore, Cana Gasman, d'anni 65, ved. coniugato, bracciatore — Negroni Domenico, d'anni 65, coniugato, bracciatore, — Totale 6.

MATRIMONI: Veronesi Rinaldo, Maschio, nella Ruggieri Lodovico, — Coricchi Carlo, decoratore, colla Sarti Augusta, operaia — Coricchi Attilio, operaio, colla Cremonesi Gerina, massaja — Calza Amilcare, ferroviere, colla Maza Elide, sartà — Scorsoni Guido, telaino, colla Mignani Dina, operaia — Coricchi Giulio, decoratore, colla Massanti Adela, sartà — Bracci Ferruccio, op. rtipotecino, colla Nelli Ermalinda, idem — Lorenzini Francesco, possidente, colla Zanini Maria Ernesta, idem.

8 Agosto. NATI: Maschi 10 — Femmine 6 — Totale 16. MORTI: Gatti Gastone, di mesi 1, Arcovegno 461 — Ghinellato Medaiona, d'anni 69, in Degli Espositi, att. a casa, Fontanina 3 — Galuppi Maria, d'anni 1, Usberti 10 — Gantelli Silvia, d'anni 51

TEATRI

I caduti sul campo dell'onore

ARENA DEL SOLE

Uno spettacolo, nuovo per il simpatismo e caratteristico nostro teatro estivo, ormai sacro alla scena di prosa, si è dato ieri sera con la prima rappresentazione dell'opera Fedora del maestro Giordano.

Il primo squillo, e non poteva essere altrimenti, è stato quello della nota alla marcia reale richiesta a gran voce e chiamata con entusiasta dalla folla degli spettatori.

Poi Fedora ha svolto le drammatiche vicende del suo amore, commentate dalla musica facile e appassionata del Giordano. Il successo della serata è stato, lo abbiamo già detto, buonissimo.

Le frottoles di Compagnie liriche come quest'anno in gran voga e fanno ottima prova: anche in questo spettacolo di Fedora, che si è già replicato con plauso in numerose città, si presenta scuro e pregevole sotto ogni aspetto.

Dal complesso degli esecutori emerge il tenore Giorgi, nota e gradita conoscenza per il pubblico bolognese, che dello spettacolo costituisce indubbiamente la maggiore attrattiva.

Il Giorgi dà al personaggio di Boris un accento drammatico, una foga appassionata che, sorretta dalla dovizia esuberante della voce ampia e robusta, raggiunge grande effetto e conquista l'ammirazione e gli applausi.

Egli dovette ieri sera replicare l'aria Amor ti vieta e fu acclamato durante tutta l'opera e specialmente dopo il racconto dell'atto secondo, detto con grande efficacia. Accanto al Giorgi fu apprezzata e ammirata la signorina Gina Pedroni, che avendo assunto improvvisamente la parte di protagonista si affermò attrice distinta e buona cantante.

Loderoli nelle minori parti la signorina Sutter dalla voce aggraziata e il Granucci buon De Sirtz.

Particolari applausi ebbe pure il maestro Guglielmo Somma concertatore accurato e direttore sicuro ed efficace che guida una orchestra colorata e ben composta. Di Fedora si dà questa sera la seconda e ultima rappresentazione.

Domani sera, ripresa della Compagnia Drammatica Gramatica-Carini-Piperoni con la commedia di Sabatino Lopez, nuovissima per Bologna, Mario e Maria.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Grande tournée lirica Cooperativa — Ore 20,45: Fedora. Teatro Apollo — Via Independenza N. 38. Tutti morti in via Independenza, scherzo comico. — Albraccioni: Sorelle Penitenti — Olga Baccelli: Marty — Friess Lorenz.

Cinematografo Centrale. — Independenza 6. Una scendola nel collegio di Malesin, commedia — Il bombardamento di Ypres (guerra europea 1914-1915).

Cinematografo Bios — Via dei Carboni — La conquista di Frampei, sminuzata. Walter il pompiero, dramma della vita reale.

Cine Futuro — Via Pietrafitta-Independenza. Cinema Modernissima — Riapertura prossimo Settembre.

Uno schiarimento sugli scandali di Turro Milanese

MILANO 11, ore 23,30. — Vi ho informato diffusamente intorno alle vicende, che chiameremo curiose, dalla amministrazione socialista di Turro Milanese. Ora il dottor Emilio Luraschi, ex assessore di Turro, a proposito di una affermazione del nostro informatore il quale parlava di somministrazione di medicinali affidata a un farmacista, dal fratello, assessore ora dimesso, e con lui un copia della sua lettera nella quale dice:

«Mi vero in tutto questo non c'è che la notizia che io da dieci mesi appunto mi sono dimesso da assessore di quel comune, dove una manciata di avventurieri hanno rovinato il partito e il comune. E io mi sono dimesso appunto perché fino da allora non ho voluto sanzionare nessuna delle tante malefatte di certa gente. Io sono quell'assessore. Il farmacista fratello è il dottor Haimondo Luraschi. Sta di fatto però che due sono le farmacie di Turro e che la somministrazione dei medicinali è equamente distribuita fra i due farmacisti ai quali la fornitura non fu affidata dal sottoscritto, bensì patto anni or sono dalla precedente amministrazione clericomodratà.

In morte del generale on. Masi

LUGO 11, matt. — Dai tipi Tripi, è uscito oggi al pubblico un libro opuscolo di nove pagine intitolato «Masi» e il ritratto del compianto concittadino, generale Tullio Masi, deputato del Collegio di Lugo, e si vende a scopo di beneficenza.

Quest'opuscolo porta per titolo: «Ultima parola dell'avv. Luigi Liggi» per la benedizione della salma del generale Tullio Masi, nel Cimitero di San Lorenzo.

L'elogio avv. Bossi parla diffusamente dell'uomo buono, benemerito che in vita ebbe la più nobile delle ambizioni: essere in alto, essere utile al solo scopo di rendersi utile. Raggiunse lo scopo, compì la santa missione, tanto che anche negli ultimi suoi giorni, quando si trovò a ricevere i sacerdoti, il venerato trascinò presente per il fratello il venerato trascinò prodigo di sé. I fiori di cui è sparso il suo arredo non appassiranno, perché, ve li sparge e li alimenta la gratitudine eterna.

Un messaggio di Liggi Jasu al Pontefice

ROMA 11, sera. — I giornali recano che l'imperatore di Abbissina Liggi Jasu ha fatto pervenire al Papa un messaggio di vive felicitazioni per il suo avvento alla cattedra di San Pietro. In essa il sovrano afferma di voler mantenere con la Santa Sede le cordiali relazioni iniziate dal suo predecessore, e si dice onorato della benevolenza in diverse occasioni dimostrategli dal Papa. Insieme alla lettera imperiale sono giunte in Vaticano lettere del capo del governo, ministro degli esteri, e degli altri cinque ministri, ispirate tutte a sentimenti di devozione e deferente amicizia.

Un comunicato del ministero per la monta dei cavalli

ROMA 11, ore 24. — Il tenente di vascello Bruno Brivonesi, che con l'equipaggio del dirigibile, teste perdute a Pola, è fatto prigioniero, è annunciato ed è figlio del concittadino professore dell'istituto tecnico. Ha in marina un altro fratello, stimato moltissimo per ardimento e disciplina. Apparteneva all'aviazione dal settembre del 1908 e attraverso una intensa preparazione divenne uno dei più esperti fra i nostri piloti. Nel 1912 fece a Tripoli molte pericolosissime ascensioni conseguendo il brevetto di pilota comandante di dirigibili.

Chi è il tenente Brivonesi fatto prigioniero nel mare di Pola

ANCONA, 11, ore 24. — Il tenente di vascello Bruno Brivonesi, che con l'equipaggio del dirigibile, teste perdute a Pola, è fatto prigioniero, è annunciato ed è figlio del concittadino professore dell'istituto tecnico. Ha in marina un altro fratello, stimato moltissimo per ardimento e disciplina. Apparteneva all'aviazione dal settembre del 1908 e attraverso una intensa preparazione divenne uno dei più esperti fra i nostri piloti. Nel 1912 fece a Tripoli molte pericolosissime ascensioni conseguendo il brevetto di pilota comandante di dirigibili.



Caporale Gius. Brugnoli da Medicina

morto per ferite riportate sul campo, coma da comunicazione ufficiale arrivata alla famiglia.



Tenente avv. cav. Arturo Caruso

È qui giunta la notizia ufficiale della morte dell'avv. cav. Arturo Caruso, di Macerata, segretario al ministero dei lavori pubblici, richiamato alle armi in qualità di tenente di complemento.

Il Caruso, mentre colla sua compagnia correva all'assalto di una trincea nemica, fu ferito ad un braccio, ma egli, invece di ritornare per farsi medicare, continuò l'assalto colla sua compagnia. Per la seconda volta fu colpito in pieno petto e cadde morto sul campo.

La morte del prode ufficiale ha prodotto impressione nella nostra città, poiché qui egli era conosciuto, avendo sposato una onestata, la signora Tina Vicini, che ora è rimasta vedova con due maschietti in tenerissima età.

Il cav. Caruso era da tempo in missione a Venezia, avendo una profonda competenza in materia di bonifiche.

Amante rivoluzionaria assoluta

VERONA 11, sera. — Si è iniziato ieri alla nostra Corte d'Assise il processo contro Angela Forti di anni 26, di Ferraro, imputata di omicidio premeditato in persona del suo ex amante Corrado Bordini attualmente bersagliere nel R. Esercito. Il Bordini aveva avuto relazione con la Forti fin da quando questa aveva 12 anni, poi l'aveva abbandonata e si era fidanzato con altra ragazza del paese.

La donna armata di una rivoltella spara contro l'amante due volte, che cade a un colpo. Il processo, dietro domanda del P. M. viene tenuto a porte chiuse.

Dopo l'esecuzione dei testi nel processo a carico di Angela Forti d'anni 26, di Ferraro, di Sordà, imputata di mancato omicidio contro l'amante, cominciarono le arringhe.

L'accusa a un dato momento è colta da deliquo.

Il P. M. avv. Compostella domanda la condanna dell'imputata Fortini, la difesa rappresentata dall'avv. Franceschetti, negando ogni complicità.

E i giurati infatti rispondono negativamente a tutte le domande di colpeabilità.

La Forti viene scarcerata fra gli applausi del pubblico.

Ai giovani esploratori

Un appello della sede centrale

ROMA 11, sera. — La Sede Centrale del Corpo nazionale dei Giovani Esploratori ha inviato alle 400 Sezioni Italiane la seguente nota.

Da quando è incominciata la nostra guerra coll'Austria, un irrefrenabile desiderio di partecipare in qualche modo all'opera nazionale, ha invaso tutte le nostre sezioni. La nostra gioventù in età di portare armi è sempre esplosiva ed ufficiale.

È partita volontaria, fin dai primi giorni, per il fronte.

I rimasti frenano di non poterli seguire, e danno tutta la esuberanza della loro immatura giovinezza agli svariati servizi della organizzazione civile, in attesa che l'autorità militare li utilizzi in qualche servizio ausiliario dell'esercito.

Solo qualche impaziente, sordo alle esortazioni dei capi, non ha compreso come, ora più che mai, la virtù di precisione e di disciplina; e, seguendo il proprio impulso personale — riprovevole per quanto nobile e generoso — ha abbandonato momentaneamente la Sezione e famiglia, per fuggire verso la zona di guerra.

E cominceranno nei giornali le notizie e le corrispondenze dal campo, narranti le ardite fughe e le prodezze dei giovani Esploratori al fronte; ed ogni narrazione era di stimolo a nuove fughe ed a nuovi fermenti.

Se non ebbe la maggior parte delle cose narrate dai giornali erano inesatte ed esagerate, ed anche il frutto della fantasia del narratore.

Se qualche ufficiale inferiore, al comando di tappa o negli ospedali da campo, ha bene accolto i fuggitivi e ne ha potuto apprezzare gli intendimenti e zelanti servizi, il Comando Supremo non ha mai incoraggiato — cheché abbia creduto di affermare in un grande giornale un corrispondente del campo — queste isolate proferte di irregolari minoranze, e zelanti servizi, con ogni sorta di sottileggi; ne fu anzi seccato, e li ha fatti ogni volta rimpatriare dai reali carabinieri.

E se è venuto un grave danno alla istruzione intera. Erano state iniziate attività pratiche fra la Sede Centrale e l'autorità suprema militare, allo scopo di utilizzare qualche migliaio di esploratori — fra i più disciplinati ed i più addestrati — in servizi ausiliari nelle retrovie; e sembra potersi sperare che, fra qualche tempo, delle squadre di Esploratori, scelti fra i migliori di tutte le Sezioni, avrebbero potuto sostituire, nelle zone retrostanti al fronte, altrettanti soldati della territoriale, non meno che questi fossero mandati alla battaglia.

Ma dopo le scappatelle di codesti fatti, non abbastanza severamente redarguiti dai dirigenti delle Sezioni, il Comando Supremo dell'Esercito ha decisamente dichiarato al nostro commissario generale che, non solo sarà trasferito dal carabinieri un nuovo fuggitivo indisciplinato che tenterà introdurre fra i soldati nella zona di guerra, ma non utilizzerà in nessun modo le squadre di Giovani Esploratori organizzati, fin tanto che essi non abbiano dato prova collettiva e singolare di essere efficacemente allenati alla difficile virtù della disciplina e della subordinazione.

Chi non si adatta ad ubbidire alla consegna, ed abbandona volontariamente il suo posto, non potrà appartenere alla propria Sezione, non dà neppure affidamento che saprà essere fedele alla consegna nella pericolosa zona di guerra.

La Sede Centrale invita perciò i Comitati patriottici e Comitati nazionali delle Sezioni Italiane, a far comprendere ai giovani da loro dipendenti come le apparentemente eroiche fughe al fronte, mentre si risolvono in un fatto di puro sangue infuso da loro, che il corpo nazionale dei Giovani Esploratori potrebbe rendere all'Esercito ed al Paese, in un non lontano avvenire.

Per la Sede Centrale: C. COLOMBO

Un giovane esploratore ferrarese fermato a Padova

PADOVA 11, sera. — È stato fermato un ardito esploratore ferrarese, il quattordicenne Raffaello De Zuanzi figlio del capitano di Ferrara, ed appartenente ai Giovani Esploratori, che a piedi era partito dalla sua città per recarsi a combattere al fronte.

Giunto a Padova stanco e senza mezzi si rivolse ad una famiglia di conoscenti che accetti la sua volta e la custodia e i figlioli.

Il De Zuanzi è ritornato a Ferrara accompagnato dal fratello maggiore.

Arresti per truffe all'amministrazione militare

PADOVA 11, sera. — È stato arrestato il negoziante Rodolfo Querincini proprietario di una officina per la vulcanizzazione dei pneumatici, quale ricettore di una cospicua quantità di gomma che un sergente avventuriero acquistò presso varie ditte cittadine, dando in compenso dei buoni fabbricati.

Continuano le indagini per accertare la entità del danno.

Il sergente è posto sulla rovinosa china per una passione amorosa con una canzonetta.

Il circolo socialista di Rieti disciolto per ragioni d'ordine pubblico

CALTANISSETTA 11, sera. — Il prefetto ha con regolare decreto ordinato lo scioglimento del circolo rivoluzionario socialista di Rieti per ragioni d'ordine pubblico. Il P. S. ha occupato i locali del circolo e sequestrato l'archivio. Il presidente del circolo il nota Giuseppe Butera scaldava gli animi delle donnicciolate e del popolo contro la guerra e le istituzioni.

Immercati

ROVIGO

CERRELLI. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i prezzi di primo corso per merce posta nelle stazioni del mercato granario del giorno 10:

Frumento n. 1, 37,75 a 39,10 — Frumentone da L. 32 a 34.

Mercato di scarso concorso di compratori; granzi ribassati da ventiquattro a quarantacinque centesimi secondo la qualità. Granoni quasi esauriti, calmi.

LUGO

BESTIAME E CARNI. — Venerdì introdotti oggi il corrento nel nostro foro boario i seguenti capi di bestiame: Bovini 112, vacche 114, cavalli 22, asini 22, lanai 215. Totale contati 2432.

Il prezzo delle carni in questa settimana ha subito una notevole diminuzione.

CERRELLI. — Grano da L. 39,50 a 40 — Formentone da L. 29 a 30 — avena rossa da L. 29 a 30 bianca da L. 27,50 a 28,50 — Trifoglio da L. 100 a 110 — Fagioli da L. 27 a 30 — Spigina da L. 110 a 120 — Lupacina da L. 90 a 100.

Il Cambio Ufficiale

ROMA 11, sera. — Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 112,20.

Trattative a Bologna per interessi ferraresi

FERRARA 11, matt. — L'on. Pietro Sitta, deputato del collegio ed il cav. Cesare Pirani, presidente della Camera di Commercio, hanno visitato il Comandante del Corpo d'armata di Bologna per interessarlo a semplificare le disposizioni che limitano la facilità di circolazione nella provincia.

Il nostro deputato e il presidente della Camera di commercio si sono indotti a questo passo, spinti dalle reclami del pubblico di tutte le condizioni sociali, sentendosi vessato dalle disposizioni stesse e, naturalmente, anche danneggiato materialmente specie nel ceto commerciale ed industriale.

Sua Eccellenza si mostrò ben disposto a raccogliere le desiderate del due visitatori e disse che aveva già in animo di provvedere per quanto glielo consentissero la facilità di cui è investito, e magari anche domandandone di nuove al Comando Supremo, allo scopo di far ragione alle giuste esigenze del pubblico, pervenuti anche da altre parti.

Queste facilitazioni dovrebbero importare la estensione di certe facilità ai dipendenti ai singoli Comandi dei carabinieri; e dovrebbero anche estendersi alla Municipalità pubblica per la quale dovrebbe essere accordata una maggiore larghezza, ed anche a certi esercizi pubblici di cui potrebbe essere prolungato l'orario.

Gli stessi presentatori poi al direttore Compartimentale delle ferrovie al quale richiesero per prima cosa di essere assicurati che per i prossimi giorni possa essere disponibile per le grandi esigenze commerciali ed agricole della nostra provincia un numero adeguato di carri merci, almeno fino all'epoca in cui anche le province vicine avranno bisogno a loro volta di averne a disposizione in egual numero.

La proposta del direttore fu quanto mai favorevole, sempre che sia tenuto conto delle specialissime esigenze che attualmente sono imposte dall'esercito al servizio ferroviario e tenuto conto pure del numero non soverchiamente abbondante di carri posseduti alla amministrazione.

Circa al chiesto spostamento di un paio d'ore d'orario della linea, inteso a dare maggior tempo disponibile a chi va a Bologna per affari, il direttore rispose che la modifica (dovrebbe essere coordinata col intenso movimento, specialmente militare, che si svolge in linea, si è però impegnato a fare in proposito i necessari studi.

Sopra un'ultima domanda, riguardante un più vasto locale alla nostra stazione, per uso dei militari feriti ed in transit il direttore ha dovuto rispondere negativamente perché altri locali non ha.

Un comunicato del ministero per la monta dei cavalli

ROMA 11, ore 24. — Il tenente di vascello Bruno Brivonesi, che con l'equipaggio del dirigibile, teste perdute a Pola, è fatto prigioniero, è annunciato ed è figlio del concittadino professore dell'istituto tecnico. Ha in marina un altro fratello, stimato moltissimo per ardimento e disciplina. Apparteneva all'aviazione dal settembre del 1908 e attraverso una intensa preparazione divenne uno dei più esperti fra i nostri piloti. Nel 1912 fece a Tripoli molte pericolosissime ascensioni conseguendo il brevetto di pilota comandante di dirigibili.

Nello scorso anno fu con un idrovolante a bordo della Dacia Alghieri prima di recarsi a Ferrara a prendere il comando del dirigibile, col quale compì ardite imprese. Il Brivonesi comandò il Citta di Sordà quando era in costruzione a Bracciano.

Di tutto l'equipaggio prigioniero si confermano buone notizie.

Chi è il tenente Brivonesi fatto prigioniero nel mare di Pola

ANCONA, 11, ore 24. — Il tenente di vascello Bruno Brivonesi, che con l'equipaggio del dirigibile, teste perdute a Pola, è fatto prigioniero, è annunciato ed è figlio del concittadino professore dell'istituto tecnico. Ha in marina un altro fratello, stimato moltissimo per ardimento e disciplina. Apparteneva all'aviazione dal settembre del 1908 e attraverso una intensa preparazione divenne uno dei più esperti fra i nostri piloti. Nel 1912 fece a Tripoli molte pericolosissime ascensioni conseguendo il brevetto di pilota comandante di dirigibili.

Nello scorso anno fu con un idrovolante a bordo della Dacia Alghieri prima di recarsi a Ferrara a prendere il comando del dirigibile, col quale compì ardite imprese. Il Brivonesi comandò il Citta di Sordà quando era in costruzione a Bracciano.

Di tutto l'equipaggio prigioniero si confermano buone notizie.

Amante rivoluzionaria assoluta

VERONA 11, sera. — Si è iniziato ieri alla nostra Corte d'Assise il processo contro Angela Forti di anni 26, di Ferraro, imputata di omicidio premeditato in persona del suo ex amante Corrado Bordini attualmente bersagliere nel R. Esercito. Il Bordini aveva avuto relazione con la Forti fin da quando questa aveva 12 anni, poi l'aveva abbandonata e si era fidanzato con altra ragazza del paese.

La donna armata di una rivoltella spara contro l'amante due volte, che cade a un colpo. Il processo, dietro domanda del P. M. viene tenuto a porte chiuse.

Dopo l'esecuzione dei testi nel processo a carico di Angela Forti d'anni 26, di Ferraro, di Sordà, imputata di mancato omicidio contro l'amante, cominciarono le arringhe.

L'accusa a un dato momento è colta da deliquo.

Il P. M. avv. Compostella domanda la condanna dell'imputata Fortini, la difesa rappresentata dall'avv. Franceschetti, negando ogni complicità.

E i giurati infatti rispondono negativamente a tutte le domande di colpeabilità.

La Forti viene scarcerata fra gli applausi del pubblico.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI Via Repubblica, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. - 1 Scatola di 10 dosi L. 0.80. Con vaglia anticipato per 8 scatole di L. 4.50.

BLENNORROL Guarigione infallibile contro le Blennorragie croniche e recenti. - Non dà restringimenti uretrali. Indole e di gradevole profumo. - Il flacone Lire 2,-. Con vaglia pagamento anticipato di L. 2,80.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI Dott. Nicola di Bologna Con vaglia pagamento anticipato di L. 0.75 per scat. da 12 pastiglie, L. 1.35 per scat. da 24 che contiene l'uso in otto lingue.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50 AMMIRATISSIMA finestra pianoterreno se corrisponde, scrivere Posta E. T. seguito numero abitazione. 6518 OLGA Parlo, cara. - Parlo senza averti potuto parlare e senza tue notizie Tutto ciò è molto triste. La mia assenza non sarà breve. Non impensierirti per le cose tue, tutto ho disposto per il meglio. Sta sereno e conservami il tuo affetto. Si forte e scrivimi se puoi. Ti bacio con tenerezza infinita e con malinconia profonda. 6511 NODO Nel lasciare definitivamente Bologna a te il più caro saluto, l'espressione più calda del mio immutabile affetto. Non vado ove dovrei andare appena possibile scriverò. Ore sublimi trascorse insieme saranno ancora a me presenti. In-finiti ardenti saluti. Paggetto. 6513 GAROFANO Lilla. Cattiva! Nessuna parola di risposta, promessa, conforto per chi tanto interessamento ti ampenza. desidera e bacia. 6517 GONDOLA Vivi tranquillo, quella signora mi secca con insistenza il dito, sperazione prima incontro. Pensa mia gioia una volta. Sorreggimi col tuo amore vivi tutta con me, ti ho nell'anima e nei sangue! Ti bacio tutta, ventidue. 6515

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - minimo L. 1. SIGNORINA bella presenza già impiegata in officina, seria ditta, occuperebbe commessa, guardabiblioteca, albergo, governante famiglia signorile. Ottime referenze. Scrivere N. L. 2586, posta, Bologna. 6476 OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO Cent. 10 per parola - minimo L. 1 CERCO magazziniere, signorina trentenne, presenza, energica, attiva, trattamento su pair. Scrivere Negropoli, 6514 CERCANSI operaie per lavori diversi. Stabilimento Rondine. Rivolgersi Via Cesare, Buldrini 4. 6526 CERCANSI economia per casa di salute. I nulli presentarsi senza serie referenze. Dirigersi Via Venezia 5 primo piano, ore 18. 6556 INTELLIGENTE veloce stenografa e dattilografa profonda conoscenza lingua francese ricercata da studio commerciale Posto stabile. Buona retribuzione. Inviare offerte con referenze Casella C. 6489 presso HAASENSTEIN a V. GLER, Bologna. 6669

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50 SIGNORA sola cerca appartamento 5 camere vuote. Indicare affitto. Scrivere Donati, posta, Bologna. 6527

PRIMO SANATORIO ITALIANO Dottor A. ZUBIANI Pineta di Sortenna (Sondrio) Aut'omobile alla Stazione di TIRANO Unico Sanatorio per tubercolosi agitati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedere programmi

se, altro non accade, le farò su queste tre persone. Immagino però che saranno lunghe perché se sono colpevoli devono avere una grande dose di audacia e di furberia — disse Lacroix stropicciando con compiacenza le mani. — Badate però — gli disse l'avvocato Gregoire — di non lasciarvi traviare. Guai se incominciate con sbagliare la pista. — Grazie a Dio ho buon naso, e se posso sbagliare so rimettermi tosto in carreggiata. Oh! non sarebbe la prima volta che invece di volgere a levante mi sono incamminato verso ponente, ma ho tosto scoperto il mio errore e sono tornato sulla buona via. — Non per nulla io vi considero un uomo di genio. — Mi fate troppo onore, signor avvocato. Io non ho altro merito all'infuori di quello che hanno i cani da caccia. Un olfatto delicatissimo, prodigiosamente delicato che mi fa scoprire la pista che cerco e una volta trovata la pista, qualsiasi agente della prefettura e della polizia saprebbe seguirsi sino alla fine. — Da qui non si scappa, se il signor Arturo non è colpevole occorre trovare a qualsiasi costo l'autore del duplice assassinio. (Continua)

P. MANETTY

Il fratellastro

Il denaro è quasi indispensabile nelle faccende di questo genere. Archibede chiedeva un punto di appoggio per sollevare il mondo, mentre lo scommetto che farei altrettanto con molto denaro. L'oro e una gran leva. Però, prima ch'io abbia stabilito un piano, prima che abbia scoperto una traccia da seguire, il denaro è affatto inutile. Vi prometto, signor duca, di bussare alla vostra cassa quanto prima. — Oh! io me Panguro! — disse il duca un po' incoraggiato dalla sicurezza con cui l'ex agente parlava. — Lavvocato Gregoire intanto s'era alzato in piedi, come per indicare che l'ora del riposo era suonata. Lacroix si alzò alla sua volta, mentre il duca toccava il bottone di un campanello elettrico. Tosto un servo in livrea cogli occhi

alla soglia dell'uscio. In anticamera Giacomo il aiutò ad indossare i soprabiti poi, rischiando loro la via, li condusse sino al portone del palazzo. — Quando furono soli sul lastricato di via Rivoli, a quell'ora completamente deserta, il celebre giurista prese il braccio del suo compagno e disse: — Per quanto faccia freddo, una buona passeggiata a piedi non ci farà male. Ci servirà per sgranchire un po' le gambe. — Sono del vostro parere, signor avvocato, e se mi permettete vi accompagnerò sino alla porta di casa vostra in via San Antonio; potremo così discorrere liberamente dell'affare che ci ha riuniti questa notte. — Non avrei mai osato chiedervi a quest'ora un tale favore, ma giacché desiderate accompagnarmi vi ringrazio di cuore. Che impressione vi ha fatto il duca di Verneuil? — Mi ha lasciato l'impressione che il duca è sicuro dell'innocenza di suo genero. — E voi francamente, credete che sia innocente? — Francamente vi dirò che io credo che egli invece sia colpevole. — Del furto del testamento e dell'assassinio? — Del furto o dell'assassinio, difficilmente dell'uno e dell'altro per la ragione che lo ha già detto. — Ma allora due persone, avevano interesse di congiurare contro Clara Benoit e suo figlio. — E' quello ch'io penso. — Una, il conte cioè per rimanere padrone del patrimonio di suo fratello, l'altra per... — Per... Chi può sapere perché? Riguardo al conte tutto lo accusa i suoi precedenti biasimevoli che certo vennero attenuati da suo zio il quale è nello stesso tempo suo genero e che quindi è legato a lui con stretti vincoli di affetto e di parentela, poi il fatto ch'egli solo poteva avere interesse a fare sparire il testamento del fratello ed a procurare la morte dei due disgraziati di San Eustachio; la scagena avvenuta con suo fratello il giorno prima della morte del conte Rinaldo; la visita alla Morgue. Capirete che sono cose di gran peso sulla bilancia dell'accusa. — Avete ragione. — D'altro canto mi sembra impossibile che un vecchio gentiluomo come è il duca di Verneuil, in cui il sentimento dell'onore traspara dagli occhi, da ogni sua parola, da ogni suo moto, possa ammettere a noi due, che non siamo e non diverremo mai gli accusatori di suo nipote, il racconto nel quale la figura del conte Arturo non viene posta in bella luce. Può essere il duca talmente

ULTIME NOTIZIE

L'opposizione tedesca a Bethmann Holwegg e alla politica di conciliazione
Nuovo sbarco inglese in territorio turco - Gli intrighi balcanici si complicano

Dispute tedesche sulla pace e sull'opera di Bethmann Holwegg
Un voto dei socialisti di Pomerania

ZURIGO 11, ore 23,30 (F. R.) - In questi giorni alcuni nazionalisti liberali tra cui lo stesso capo Bassermann...

Nuovo sbarco e nuovi progressi delle forze inglesi

Molto bottino e 630 prigionieri turchi

LONDRA 10 (ritardata). - Il comunicato sulle operazioni nei Dardanelli dice: Nella zona di Anzac prendemmo piede su parte delle Chonok Bair e sulle Sari Bair ed occupammo una cresta...

Nuove apprensioni inglesi per le sorti dell'esercito russo

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, sera (M. P.). - Nell'immensa lotta polacca il settore che le ultime ore hanno tratto improvvisamente in prima linea è quello di Kowno e Wilna.

Smentita ufficiosa tedesca sulle perdite nel golfo di Riga

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 11, ore 22,30 (F. R.). - Un comunicato ufficioso tedesco smentisce la perdita di tre navi da guerra tedesca nell'attacco navale al porto di Riga.

Una campagna per la pace in Olanda ispirata da von Jagow

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, sera (P.). - Il Daily Telegraph riceve da Amsterdam: La lega olandese contro la guerra comincia una nuova agitazione nei Paesi Bassi...

Un proclama di Re Alberto all'esercito e al popolo belga

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 11, sera (F. R.). - Re Alberto ha scritto un proclama all'esercito e al popolo belga facendolo pervenire segretamente a Bruxelles.

La lotta fra le nevi eccelse dello Stelvio e dell'Adamello

Episodi della guerra sui 3000 metri

Se l'anima dell'intera nazione è protesa sull'insanguinato Isonzo...

L'ottimismo delle sfere greche per un accordo balcanico

Gli inglesi occuperanno Samo

(Nostra servizio particolare)

ATENE 10, sera (A.). - Dopo tanto tempo di calma nei Balcani e in seguito agli ultimi avvenimenti gli alleati hanno iniziato un periodo di grande attività...

Alta Valle d. (Agosto)

Di contro l'Adamello tutto su territorio del regno s'erge la Pressanella.

La lotta fu accanita sulla distesa abbagliante e maledettamente straziante della vedetta del Venerocolo...

Una rivincita fallita

Gli austriaci sono a volte audaci e temerari.

Le giornate del 29 e 30 luglio si battono da leoni, agili come camosci e ricacciano il nemico audace...

La spedizione austriaca

Un reparto piuttosto numeroso di austriaci magnificamente equipaggiati e muniti di mitragliatrici, partiva.

La valle Camonica fertile, vasta, indomita valle bresciana formata dall'Orto che nasce poco lungi dal passo del Tonale...

La maestria delle truppe italiane nel costruire le loro trincee

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 11, sera (F. R.). - Non per desiderio di raccogliere tutto quanto è a noi favorevolmente scritto dai nostri avversari sul nostro esercito...

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Curioso comunicato tedesco sull'esportazione per l'Italia

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 11, ore 22,30 (F. R.). - Il ministro prussiano del commercio e della industria ha indirizzato a tutte le case commerciali il seguente comunicato:

Le trattative balcaniche secondo informazioni tedesche

Dichiarazioni neutraliste di Radoslawoff

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 11, sera (F. R.). - Secondo la Neue Freie Presse il presidente del consiglio bulgaro Radoslawoff ha ricevuto la commissione del partito agrario...

Al rifugio Garibaldi

I combattimenti svoltisi il 15 e il 30 luglio fra le cime rocciose e i canali di ghiaccio eterni...

La valle Camonica fertile, vasta, indomita valle bresciana formata dall'Orto che nasce poco lungi dal passo del Tonale...

Le manovre in Bulgaria aggiornate

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera - I giornali hanno da Dede Agach: Notizie da Sofia recano che le grandi manovre che dovevano avere luogo nella regione di Nevrokop sono state aggiornate...

Sintomatica rettifica a una frase ingiuriosa del Sultano

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 11, ore 24 (F. R.). - Un'interessante nota ufficiosa della Norddeutsche Allgemeine Zeitung si occupa oggi delle dichiarazioni che il Sultano avrebbe fatto recentemente al suo medico tedesco dott. Israel...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

Calori torridi in Spagna

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - Un calore torrido regna in tutta la Spagna. Il termometro è salito a 56 gradi a Siviglia.

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

La Spazia e le operazioni nell'Adriatico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (R.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Le operazioni austro-ungariche nell'Adriatico offrono alla Svezia un interesse particolare...

CIPRIA GRASSA FELSINA ISI La migliore dell'Universo